

05

Maggio 2021



AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA

INFORMA **NOTIZIE**

La newsletter dal mondo agricolo Cia Umbria

**BILANCIO DI UN'ALTRA
PASQUA IN CHIAROSCURO**

**GELATA DI APRILE: LA
PEGGIORE DEGLI ULTIMI 20
ANNI**

**SUPERBONUS 110% ANCHE
PER AGRITURISMI; VERSO
L'ALIQUOTA UNICA**

**DL SOSTEGNI: CIA LANCIA
CANALE ON LINE
PER RICHIESTA CONTRIBUTI**

**ANP CIA: SUBITO I VACCINI
AGLI OVER 80 NELLE AREE
RURALI E MONTANE**

**ZOOTECNIA: I 9 PARADOSSI
DELLA F2F SECONDO CARNI
SOSTENIBILI**

**PNRR DELLA
REGIONE
UMBRIA:
COSÌ NON VA**





PNRR REGIONE UMBRIA: COSÌ NON VA

L'Editoriale del presidente Cia Umbria Matteo Bartolini

La bozza di **Piano della Regione Umbria di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, presentata dalla governatrice Donatella Tesei, mostra diverse lacune. C'è ancora tempo per migliorarlo. Innanzitutto un primo giudizio sul metodo di partecipazione che, complice la crisi sanitaria con la conseguente difficoltà di organizzare incontri fisici, ha impedito un confronto continuo con la Regione Umbria. Sono stati organizzati, infatti, **solo tre brevi incontri web** che hanno impedito di interpretare al meglio l'opportunità che il PNRR metteva a nostra disposizione per segnare un radicale cambio di paradigma. Serviva maggiore concertazione pubblica e non incontri B2B. Serviva collegare meglio un nuovo modello economico al rispetto per l'ambiente. Serviva un'idea di futuro più chiara ed in favore dei giovani, perché queste risorse sono il debito che lasceremo proprio a loro, alle **future generazioni**. Il tema delle prossime generazioni è proprio ciò che le linee guida Ue chiedevano esplicitamente. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che il PNRR regionale dovrebbe essere collegato maggiormente agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'Europa ha reso i 17 Goal di sviluppo sostenibile una priorità, e da questi sono derivati i sei pilastri su cui si poggiano le linee guida per l'utilizzo del Next Generation Eu. Una connessione importante, che presuppone una piena coerenza tra le politiche da mettere in campo. Nel PNRR della Regione Umbria risulta poi assente la questione "biodiversità", nonostante parliamo di un tema centrale a livello europeo. La **transizione ecologica** dovrebbe essere la base del nuovo modello economico e sociale di sviluppo su scala globale. Del tutto assente, in questo senso, il tema della riduzione delle emissioni per il settore agricolo verso un'agricoltura sostenibile, prevedendo iniziative per la competitività, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agricolo regionale. In particolare, avremmo gradito vedere interventi che mirano all'**efficientamento energetico** e all'isolamento termico/coibentazione degli immobili adibiti a uso produttivo nel settore agricolo e zootecnico, quest'ultimo responsabile di circa il 50% delle emissioni di gas clima-alteranti. Servivano risorse per finanziare questa riconversione e per collegare meglio le produzioni locali agricole ad un piano per la logistica del comparto agricolo, che si sostanzia in contributi alle aziende per abbassare l'impatto ambientale del sistema dei trasporti, migliorare la capacità di stoccaggio delle materie prime agricole, la capacità logistica dei mercati all'ingrosso e fare esprimere il potenziale in termini di **export** delle piccole e medie imprese agroalimentari umbre. Entrando nel merito di alcune misure proposte, bene ha fatto la Regione Umbria sul tema **infrastrutture irrigue** al fine di evitare problemi di dissesto idrogeologico, così come riteniamo buono l'altro progetto inserito in riferimento allo sviluppo di filiere innovative come quella delle **bio-plastiche**. Siamo assolutamente contrari, invece, all'utilizzo di risorse pubbliche per finanziare imprese, come ad esempio la misura di intervento per la **riqualificazione dell'ex centrale ENEL a carbone**. Quel progetto prevede la realizzazione di una serra idroponica di 13 ettari con un costo di realizzazione di oltre **25 milioni di euro**, interamente finanziato con risorse pubbliche in favore di un'azienda privata e che, potenzialmente, creerà una posizione di concorrenza sleale nei confronti delle 28mila aziende agricole umbre, la maggior parte delle quali incapaci di poter competere con questa attività, e soprattutto oggi già alle prese con una crisi che richiede estrema resilienza. Avremmo preferito che quei 25 milioni di euro fossero stati destinati ad un **piano per il ricambio generazionale**. Penso, ad esempio, a 1000 giovani agricoltori che avrebbero potuto avviare un'attività con un premio iniziale per l'insediamento di 25mila euro cadauno. Avrebbe creato più sviluppo territoriale finanziare 1.000 progetti imprenditoriali e cercare di metterli in connessione tra loro, che sostenere economicamente una sola azienda.



SOLDI PUBBLICI PER UNA SOLA AZIENDA PRIVATA

"Contrari alla riqualificazione dell'ex centrale ENEL a carbone: una serra idroponica di 13 ettari con un costo di oltre 25 milioni di euro. Non era meglio dare 25mila euro ciascuno a 1000 giovani agricoltori?"

UN'ALTRA PASQUA NERA PER GLI AGRITURISMI, MA CON NOTE POSITIVE

IL QUADRO REGIONALE

Per il secondo anno consecutivo il tradizionale appuntamento con la Pasqua, che solitamente apre la stagione di turismo verde, rimane bloccato dall'emergenza Covid-19. Alla vigilia della Pasqua 2021 Cia Umbria ha segnalato alla stampa i punti di maggiore criticità, ma anche piccoli segnali di ripresa sui consumi. Soffrono ancora gli **agriturismi**, che riescono a stare a galla solo grazie alla mera produzione agricola. In Umbria, anche quest'anno sono state azzerate le prenotazioni per la Pasqua. Cia nazionale ha calcolato che, con il divieto di gite fuori porta, vanno in fumo le abituali 350mila presenze delle vacanze pasquali nei 23mila agriturismi italiani.



Un'offerta complessiva di servizi legati all'ospitalità e alla ristorazione che conta quasi mezzo milione di posti a tavola e 300mila posti letto. Tutto questo nonostante la garanzia di sicurezza data dagli agriturismi, situati sempre in zone con grandi spazi aperti. Ritardi anche nei ristori. Sulla partita dei bonus, infatti, Cia Umbria denuncia le lunghe attese del Fondo Ristorazione lanciato a novembre scorso: quasi tutte le aziende agrituristiche del territorio che hanno richiesto i contributi a fondo perduto, da un minimo di 1.000 fino a un massimo di 10.000 euro per l'acquisto di prodotti 100% Made in Italy, non hanno ancora visto un euro.

DI Sostegni: per una perdita di fatturato di 50.000 euro, se ne ricevono appena 2.500

Non possiamo, inoltre, non mostrare preoccupazione per le modalità in cui è stato pensato l'ultimo DI Sostegni. Come riporta la nota di Turismo Verde-Cia, gli importi dei contributi sono calcolati in base al fatturato annuo, sempre che esso, nel 2020 abbia subito una perdita media mensile di almeno il 30% rispetto al 2019. Così fatto il calcolo del sostegno comporta aiuti economici davvero esigui, anche perché i mesi estivi del 2020, in cui gli agriturismi hanno ripreso

a lavorare, invalidano la reale perdita subita durante tutto l'anno. Facendo un esempio: un'azienda che ha avuto una perdita di fatturato di 50.000 euro tra il 2019 e il 2020, riceve un contributo di appena 2500 euro. (Variazione del fatturato -50.000 euro, aliquota contributo a fondo perduto 60%, calcolo importo contributo: $(50.000 \times 60\%) / 12 = 2.500$ euro). Chiediamo allora, che venga calcolato il calo sul fatturato della sola attività agriturbistica, e non su tutta l'azienda agricola, e che anche le aziende agricole iscritte all'albo regionale delle fattorie didattiche vengano inserire nei beneficiari.

Una Pasqua digitale con l'E-commerce

Secondo Cia, un argine alla crisi sta arrivando dall'e-commerce dei prodotti agroalimentari. Cia ha ideato la piattaforma dalcampoalltavola.it, primo e-commerce che vede protagonisti gli agricoltori italiani su tutto il territorio nazionale. Grazie al sostegno filantropico di J.P. Morgan, Cia ha voluto mettere a disposizione delle imprese agricole e agrituristiche uno strumento agile che dia un forte impulso al mercato del food online. Molte le aziende umbre sul portale. **(Continua a pag. 2)**

(Da pag. 2) Buone notizie sul consumo di agnello umbro. Rispetto al 2020 sono aumentate le vendite dell'agnello nato e allevato in Umbria, con una ripresa dei mattatoi del territorio. Risalgono anche i prezzi, che lo scorso anno erano crollati fino a 2,50 euro al kg e quest'anno sono tornati ai livelli del 2019: 3,50 euro al kg per l'agnello pesante e 4,00 euro per quello leggero. Chi ha mantenuto una certa capacità di spesa, è tornato a ordinare il piatto tradizionale pasquale nelle macellerie dell'Umbria, spendendo il giusto per un prodotto di alta qualità. In diversi casi, però, la domanda ha superato l'offerta, facendo registrare una carenza di prodotto. Questo perché in Umbria diminuiscono gli allevamenti di ovini, frutto di una scelta sofferta dell'allevatore che subisce sempre più spesso gli attacchi della fauna selvatica, specie del lupo.



“Pasqua è un segno di rinascita - ha affermato il **presidente Cia Umbria Matteo Bartolini** - e noi vogliamo coglierlo augurando ai nostri soci e all'intero territorio una vera ripartenza, in primis con un'azione sempre più forte sulle vaccinazioni, così da ridare slancio anche alle attività economiche. Abbiamo visto luci e ombre, ma vogliamo cogliere il segnale positivo di ripresa del consumo di cibo locale: è da qui che dobbiamo ripartire sensibilizzando i cittadini umbri **all'acquisto dei prodotti del territorio**, così da aiutare le aziende agricole a mantenersi in vita, e a continuare a garantire quei servizi ecosistemici utili a tutti”.



IL PRES. MATTEO BARTOLINI NOMINATO ACCADEMICO DEI GEORGOFILI

SU PROPOSTA DI
BRUXELLES

Una nomina e un incarico di prestigio arriva da Firenze al presidente CIA-Agricoltori Italiani dell'Umbria, il tifernate Matteo Bartolini. Nell'assemblea del 17 dicembre scorso, il Consiglio dell'Accademia dei Georgofili ha conferito la nomina ad Accademico Aggregato, su proposta della sezione internazionale di Bruxelles. Un incarico che arriva dopo una lunga esperienza professionale, come imprenditore agricolo ma anche e soprattutto nella rappresentanza, vissuto ben oltre i confini regionali e nazionali, nonostante la giovane età, 45 anni, già come presidente del Ceja, il Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori - che racchiude 30 organizzazioni di 24 Paesi europei, con oltre 2 milioni di produttori



affiliati- come vice presidente nazionale di FederBio e, di recente, anche come consulente della Banca Mondiale per la programmazione delle politiche agricole. La Cerimonia inaugurale del 268° Anno Accademico si è svolta in via telematica il prossimo 21 aprile e in quell'occasione Bartolini ha fatto il suo ingresso come nuovo membro dei Georgofili. L'Accademia fu fondata nel 1753, in pieno spirito illuminista, con lo scopo di 'promuovere studi di agronomia, selvicoltura, economia e geografia agraria. È al mondo la più antica istituzione del genere ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti, e a promuovere il progresso delle conoscenze, lo sviluppo delle attività tecnico economiche e la crescita sociale'. Ad oggi, ne sono membri molti dirigenti della Direzione generale Agricoltura della Commissione Europea. "Onorato e lusingato per questa nomina- ha dichiarato Bartolini - avvenuta su proposta della Sessione Internazionale di Bruxelles, al quale va il mio più sincero ringraziamento. Iniziare un nuovo cammino spaventa, ma ad ogni passo che percorriamo ci rendiamo conto di quanto fosse

pericoloso rimanere fermi. Questo incarico andrà a rafforzare, grazie alle relazioni costruite con Bruxelles alla luce dei miei precedenti incarichi, quella rete di collaborazione e scambio costruttivo che può esserci d'aiuto e di supporto nell'avanzare proposte utili al nostro territorio, per un'agricoltura migliore. Un aggancio ulteriore per recepire più velocemente quanto accade in Europa, e per trasferire le nostre idee a Bruxelles, avendo la possibilità di attingere dall'ampia e autorevole conoscenza scientifica che ha la sua fonte nella storica Accademia dei Georgofili".



GELATA DI APRILE: LA PEGGIORE DEGLI ULTIMI 20 ANNI

DANNI ALLE VITI

Una gelata storica, la peggiore degli ultimi 20 anni. CIA Umbria fa il punto della situazione dopo il brusco crollo delle temperature nella notte tra mercoledì 7 e giovedì 8 aprile, con la colonnina che ha raggiunto il segno meno in diverse zone del territorio umbro, con punte fino a -8 nella piana eugubina. A registrare le difficoltà maggiori, in attesa di verifiche sull'olivo, è il settore ortofrutticolo e quello vitivinicolo, con il **Sangiovese** e il **Grechetto** che registrano un danno di produzione notevole, ma non ancora quantificabile. Le due varietà della vite sono, infatti, le più precoci, oltre ad essere quelle maggiormente coltivate in Umbria.



Nel corso delle passate settimane, quando siamo stati sorpresi da temperature elevate che anticipavano l'estate, con punte di 27 gradi, si sono visti i primi germogli. La gelata delle ultime ore, però, denuncia CIA Umbria, ha bloccato lo sviluppo delle viti nel momento più importante con il risultato, anche con un clima ottimale da adesso fino alla vendemmia, di una pianta che sarà ancora in salute ma che darà ben pochi frutti. Gli imprenditori vitivinicoli da questa mattina si sono confrontati in un tam tam di telefonate e videochiamate: una simile condizione meteorologica si ricorda solo nei primi anni 2000, con una gelata tremenda che segnò in modo drammatico la produzione agricola nel Centro Italia, e un'altra, ma di minore impatto, nel 2017, sempre in aprile. Cia Umbria sottolinea, inoltre, l'anomalia del caldo della settimana scorsa, che di certo non ha portato i benefici sperati alla vite, maturata in poco tempo per poi soccombere al precipitare delle temperature in una sola notte.

"In una situazione in cui i cambiamenti climatici sono sempre più vistosi e dagli effetti devastanti, soprattutto per il comparto agricolo, - dichiara il **presidente Cia Umbria Matteo Bartolini** - occorre attenzionare la Regione affinché valuti l'opportunità di chiedere al Governo lo stato di calamità naturale, così da potersi presto attivare per gli indennizzi ai produttori per i danni provocati dalle gelate. Anche con le esistenti coperture assicurative, infatti, in pochi riescono a ripararsi da tali perdite in quanto le franchigie per i danni da gelo sono ancora troppo esose. La maggior parte riesce a sostenere i costi per le assicurazioni sulle grandinate, ma non sui danni causati da gelate. E quelle primaverili sono tanto inaspettate, quanto micidiali". **(Continua a pag. 6)**

(Da pag. 5) I danni arrecati al settore agricolo da eventi riconducibili ad avversità atmosferiche o calamità naturali possono essere oggetto di indennizzo, come stabilito dal Decreto Legislativo n. 102/2004 e successive modifiche integrazioni. In tali evenienze, la Regione si attiva presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo per consentire l'eventuale riconoscimento di benefici economici a favore delle zone colpite, a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN).

Le procedure per la concessione:

Segnalazione del danno (entro 20 giorni dall'evento): l'azienda interessata presenta al Servizio regionale competente per materia la segnalazione del danno redatta sull'apposito modello.



Delimitazione dell'area interessata: sulla base delle segnalazioni pervenute, la Regione, per il tramite delle strutture deputate alle verifiche, delimita l'area interessata dall'evento calamitoso. La delimitazione dell'area colpita viene formalizzata mediante decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Riconoscimento dell'evento calamitoso: Il Mi.P.A.A.F.T., su richiesta della Regione, riconosce il carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso a favore delle aree danneggiate, come delimitate con decreto del Presidente della Giunta regionale, e assegna le risorse.

Presentazione delle domande: per i danni accertati, le aziende che previamente abbiano effettuato la segnalazione del danno, possono presentare domanda di concessione degli aiuti, a pena di decadenza, nel periodo compreso tra la data di pubblicazione integrale del decreto del Presidente della Giunta regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria ed il 45° giorno successivo alla data di pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del decreto ministeriale di riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'evento calamitoso.

Modalità di presentazione delle segnalazioni e delle domande: sia le segnalazioni che le domande devono essere presentate accedendo alla procedura informatizzata disponibile nel FRONT END del sito istituzionale della Regione Umbria.

Chi può richiedere gli aiuti

Possono beneficiare degli aiuti, le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, che risultino iscritte nel Registro delle Imprese o nell'Anagrafe delle Imprese Agricole istituita presso le Province autonome, oppure che risultino esenti dall'obbligo di iscrizione (impresa agricola avente volume di affari inferiore al limite minimo fissato dalle normative vigenti); ricadenti nelle zone delimitate con decreto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 102/2004; che abbiano subito danni, superiori al 30 % della produzione lorda vendibile, non inseriti nel Piano di gestione dei rischi in agricoltura.

OTTO NUOVI BANDI NEL PSR DELLA REGIONE UMBRIA

OPPORTUNITÀ PER IL
BIO E NON SOLO

1 - Bando Misura 10

Misura 10 - Sottomisura 10.1 - Tipologia di intervento 10.1.1 Rispetto dei Disciplinari di Produzione integrata.

Scadenza: 17 maggio 2021

L'agricoltura integrata è un sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. L'intervento 10.1.1, mediante l'adozione di disciplinari di produzione integrata,



si prefigge di incentivare l'impiego di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale, riducendo il livello di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola.

2 - Bando Misura 11

Misura 11 - Agricoltura Biologica - Sottomisura 11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica.

Scadenza: 17 maggio 2021

La misura 11 intende incentivare l'introduzione e il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) 834/2007 e al Reg. (CE) N. 889/2008. La sottomisura 11.1 incentiva l'introduzione del metodo di agricoltura biologica mediante un supporto finanziario per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per introdurre i metodi dell'agricoltura biologica nel corso dei primi cinque anni di adesione alla produzione biologica.

3 - Bando Misura 11

Misura 11 - Agricoltura Biologica - Sottomisura 11.2 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

Scadenza: 17 maggio 2021

La sottomisura 11.2 incentiva il sostegno al mantenimento del metodo di agricoltura biologica mediante un supporto finanziario per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per l'applicazione dei metodi dell'agricoltura biologica.



5 - Bando Misura 12

Misura 12 - Sottomisura 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

Scadenza: 17 maggio 2021

La misura 12 intende compensare gli svantaggi determinati dall'adozione dei vincoli contenuti nei Piani di gestione delle aree Natura 2000, designate, ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, atti a garantire la tutela di habitat di particolare interesse naturalistico. Tali vincoli infatti possono comportare per l'impresa agricola che conduce terreni e strutture ubicate all'interno dei siti Natura 2000, delle condizioni di "svantaggio" rispetto alle imprese al di fuori di tali aree. Queste condizioni di svantaggio per le imprese agricole che operano nei siti Natura 2000, dovute al rispetto dei vincoli previsti dai piani di gestione, si traducono in maggiori costi e in minori ricavi rispetto alle analoghe imprese



poste al di fuori dei siti, che non devono rispondere alle stesse regole.

Il sostegno previsto dalla sottomisura 12.1 è erogato annualmente, per ettaro di superficie agricola, per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE. La sottomisura 12.1 si articola in 4 divieti previsti dai diversi Piani di gestione delle aree Natura 2000 e precisamente:

- Divieto assoluto di trasformazione dei pascoli mediante pratiche di miglioramento (trasemine), se non con germoplasma raccolto in situ;
- Divieto di spingere le colture entro una fascia di 3 metri dalle formazioni boschive;
- Divieto di utilizzo di fertilizzanti e pesticidi per una fascia di rispetto di 5 metri nel caso di habitat forestali, di 3 metri nel caso di habitat arbustivi ed erbacei e di 20 metri nel caso di habitat acquatici;
- Divieto di apertura e/o realizzazione di strade sui pascoli.

4 - Bando Misura 12

Misura 12. Sottomisura 12.2 - Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000. Tipologia Interventi 12.2.1 e 12.2.2

Scadenza: 17 maggio 2021

La sottomisura 12.2 -Tipologia di intervento 12.2.1 indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat forestali situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE (91E0*, 91FO, 91L0, 91M0, 91AA*, 9210*, 9260, 92A0, 9340, 9540). L'indennità riguarda le misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione, imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000, ovvero:

- divieto di taglio di alcune specie;
- divieto di taglio dell'habitat 91L0;
- divieto di taglio nella direzione del pendio all'interno degli habitat 91L0, 9340;
- divieto di taglio di boschi d'altofusto negli habitat 9340, 91AA;
- divieto di taglio nelle formazioni boschive adiacenti ai corsi d'acqua, catastalmente individuati, alle paludi e agli stagni per una fascia di 20 m.

Anche la sottomisura 12.2- Tipologia di Intervento 12.2.2 indennizza il mancato reddito derivante dagli obblighi legati al mantenimento degli habitat forestali situati all'interno della rete Natura 2000 e riconosciuti dalla CE (91E0*, 91FO, 91L0, 91M0, 91AA*, 9210*, 9260, 92A0, 9340, 9540).

L'indennità riguarda le misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione, imposte sugli habitat forestali all'interno della rete Natura 2000, ovvero:

utilizzo di tecniche di ceduzione sostenibili in aree forestali ricadenti in siti Natura 2000 e in riferimento al "Divieto di realizzazione di nuove piste per esbosco all'interno degli habitat forestali previsto nei soli siti: IT5220003, IT5220004, IT5220005, IT5220006, IT5220007, IT5220008, IT5220011, IT5220012, IT5220019, IT5220020, IT5220022, IT5220023.



6 - Bando Misura 13

Misura 13 - Sottomisura 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane.

Determina Dirigenziale 3099/2021.

Scadenza: 17 maggio 2021

La sottomisura 13.1.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" è rivolta alla salvaguardia dell'attività agricola nelle aree montane, caratterizzate dalla presenza di aziende che praticano l'allevamento, la coltivazione di prati, pascoli, seminativi e arboreti, al fine di compensare gli svantaggi ambientali derivanti dall'ubicazione in zona montana. La sottomisura intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivante dagli svantaggi naturali al fine di garantire sia la produzione agricola in quelle zone caratterizzate da una limitata utilizzazione del suolo, sia il presidio dei territori svantaggiati e quindi prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e lo spopolamento di tali aree.

7 - Bando Misura 13

Misura 13 - Sottomisura 13.2 - pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi.

Scadenza: 17 maggio 2021

La sottomisura 13.2. intende compensare gli agricoltori che esercitano attività agricola nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane e nelle quali il mantenimento dell'agricoltura estensiva è importante per la gestione del territorio, dei maggiori costi di produzione e dei minori ricavi derivanti dagli svantaggi naturali, strutturali e infrastrutturali che ostacolano la produzione agricola rispetto alle condizioni più favorevoli delle altre aree dove non sono presenti vincoli. La sottomisura è rivolta alla salvaguardia dell'attività agricola nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, caratterizzate dalla presenza di aziende che praticano l'allevamento, la coltivazione di prati, pascoli, seminativi e arboreti, al fine di compensare gli svantaggi ambientali derivanti dall'ubicazione in tali zone.

8 - Bando Misura 14

Misura 14 - Benessere degli animali - Tipologie di interventi 14.1.1 - 14.1.2 - 14.1.3

Scadenza: 17 maggio 2021

Il sostegno della Misura 14 viene concesso per promuovere l'utilizzo di pratiche rispettose degli animali, che innalzano il livello qualitativo di vita nell'allevamento al di sopra dei requisiti obbligatori previsti a norma del titolo VI, capo I del Reg (UE) 1306/2013, ad altri pertinenti requisiti obbligatori e alle condizioni di ordinarietà regionali.

Il sostegno per la cura del benessere animale ha principalmente due obiettivi, da una parte assicurare che gli animali vengano allevati in condizioni che evitino loro inutili sofferenze e dall'altra permettere la realizzazione di produzioni di qualità superiore.



La misura prevede un indennizzo annuo per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori per i maggiori costi derivanti da impegni che vengono assunti per l'utilizzo di pratiche aziendali, a livello gestionale e tecnico, migliorative delle condizioni di benessere degli animali.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- 1.1 Sistema di allevamento di suini all'aperto:
- L'intervento è rivolto a favore delle aziende suinicole che utilizzano il sistema di allevamento all'aperto per la specie suina.
- 1.2 Sistema di allevamento bovino linea vacca - vitello:

L'intervento è rivolto agli allevatori di bovini da carne che utilizzano il sistema di allevamento all'aperto con libertà di pascolamento degli animali e svezzamento naturale dei vitelli.

- 1.3 Benessere degli animali per le filiere: bovina e bufalina da latte, bovina e bufalina da carne, ovicaprina ed equidi.
- L'intervento è rivolto a favore delle aziende che si impegnano ad utilizzare nell'allevamento pratiche a livello gestionale, tecnico e sanitario che contribuiscono a migliorare il livello di benessere animale.



BOLLETTINO FITOSANITARIO VITE DELLA REGIONE UMBRIA

N.1 DEL 30 APRILE

FASE FENOLOGICA

Lunghezza germogli inferiore ai 10 cm.;
Lunghezza germogli inferiore ai 10 cm.; 4
foglie distese.

PERONOSPORA

In considerazione delle piogge cadute, variabili dai 10 ai 20 mm, nei giorni 28 e 29 aprile sul territorio regionale, e in considerazione di ulteriori piogge previste a metà settimana si consiglia di intervenire ad inizio prossima settimana dove i germogli hanno raggiunto i 10 cm di lunghezza con prodotti preferibilmente endoterapici, quali CAA (mandipropamide, dimetomorph, valiphenalate, benthiovalicarb, iprovalicarb, acilalanine, metalaxil-m, benalaxil, benalaxil-m, ecc.), scelti in funzione della fase fenologica raggiunta, associati a prodotti di copertura.



OIDIO

Abbinare al trattamento antiperonosporico preferibilmente zolfi bagnabili, meptildinocap, spiroxamina.

Le s.a. utilizzabili sono riportate nel relativo disciplinare di difesa integrata della Regione Umbria valido per l'annata 2020 -2021 (valido per coloro che aderiscono alle misure agroambientali). Tutti i bollettini fitosanitari relativi alla difesa della vite sono scaricabili dal sito della Regione Umbria al seguente indirizzo:

<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/bollettini-fitosanitari>

I bollettini fitosanitari per la coltura della vite vengono redatti sulla base dei Disciplinari di Difesa Integrata 2020/2021, scaricabili dal sito della Regione Umbria al seguente indirizzo:
<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata>

DL SOSTEGNI, CIA LANCIA CANALE ON LINE PER RICHIESTA CONTRIBUTI

ENTRO IL 28 MAGGIO

CIA Sostiene le imprese (<https://sites.google.com/cia.it/ciasostieneleimprese/home-page>), supporterà le aziende della filiera agricola e agroalimentare nella richiesta dei contributi a fondo perduto previsti dal DL Sostegni. Ad annunciarlo è Cia-Agricoltori Italiani in occasione del webinar informativo sulle misure per agricoltori, cittadini e imprese, contenute nel Decreto 41/21 varato lo scorso 22 marzo dal Governo Draghi. Il canale online, messo a punto dall'Ufficio Fiscale di Cia permetterà, con pochi e semplici passi, di verificare prima di tutto se si possiedono i requisiti per fare domanda.

Basterà compilare il questionario per ricevere conferma o meno e avere modo di essere supportati nella compilazione, direttamente dai tecnici Cia nella sede più vicina alla propria azienda. Il servizio sarà chiaramente attivo fino allo scadere del termine nazionale stabilito per inoltrare le richieste e **fissato per venerdì 28 maggio**. Nello specifico, la norma prevede un nuovo contributo a fondo perduto per tutti i soggetti che abbiano subito un calo almeno del 30% dell'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 rispetto a quello 2019.

Il contributo, che dipende dal fatturato dell'azienda, è determinato in misura pari all'importo ottenuto applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2019 e va da un massimo del 60% della perdita subita per chi ha ricavi o compensi non superiori ai 100 mila euro al minimo del 20% per chi ha ricavi o compensi tra i 5 e i 10 milioni di euro. Previsto comunque un contributo minimo di euro 1.000 per le ditte individuali e euro 2.000 per le società. Rientrano nella misura di agevolazione gli imprenditori agricoli, indipendentemente dal sistema di tassazione adottato: sono interessati, dunque, anche gli agricoltori che determinano il reddito su base catastale e, ovviamente, anche le imprese agricole multifunzionali. Questa, come tutte le misure del DL Sostegni per il mondo agricolo e rivolte anche ai cittadini, sono state oggetto del primo webinar nazionale cui seguiranno quelli sul territorio, promossi

dal settore Servizi di Cia con l'intervento degli Uffici Fiscale, Legislativo e Credito di Cia insieme con CAF-Cia e INAC-Cia. Tecnici ed esperti Cia sono a disposizione nelle sedi regionali e zonali distribuite capillarmente in tutta Italia per dare risposte e supporto, quindi, anche sulle nuove disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale; rifinanziamento del fondo per il Reddito di Cittadinanza; disposizioni in materia di Reddito di Emergenza; esonero contributivo a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura; fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica; incremento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. E ancora, sulla proroga del periodo di sospensione delle attività dell'Agente della riscossione e annullamento dei carichi. Una **scheda di sintesi**, a cura dell'Ufficio Fiscale Cia, dedicata alle misure contenute nel DL Sostegni è consultabile al link: <https://bit.ly/3dsqBRV>.

SUPERBONUS 110%, COSA CAMBIA CON IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI

LE MODIFICHE PREVISTE

Il Governo sta lavorando ad alcune modifiche in materia di Superbonus 110%, che prevedono l'estensione anche ad alberghi e agriturismi. Inoltre, si va verso una semplificazione con un'unica aliquota al 75% per gli interventi diversi dal Superbonus. Le modifiche dovranno essere inserite nel decreto Semplificazioni che il Governo emanerà entro il mese di maggio e di cui esiste già una bozza. Intanto, ci sono già dei punti fermi che anche il sottosegretario alla transizione ecologica, Vannia Gava, ha voluto ribadire in alcune interviste. Sul destino del Superbonus è ormai certa la proroga al 2023, così come si va verso una definitiva estensione anche a diverse tipologie di edifici e, come già accennato, ad una semplificazione.



È chiara la necessità di estendere il beneficio a tutte le tipologie di edifici che necessitano di una rigenerazione, in particolare alle strutture con finalità ricettive, a partire da alberghi, agriturismi e affittacamere. Un modo per aiutare l'intero comparto a ripartire dopo il durissimo anno che ha costretto gli addetti del settore a un fermo totale a causa del lockdown da pandemia. Ma sarebbe anche il modo di far ripartire l'occupazione e di andare verso quel turismo sostenibile che anche l'Europa ci chiede. Una nota dolente del Superbonus 110% è, lo abbiamo visto, la lentezza burocratica dovuta alla complessità normativa della procedura e rallentamento

negli uffici comunali. Secondo i dati Enea, dall'entrata in vigore del bonus al 23 marzo del 2021 sono in lavorazione circa 8 mila pratiche per un ammontare ammesso a detrazione realizzato di circa 620 milioni di euro. Si evince come questo importante strumento non sia stato sfruttato al massimo delle sue potenzialità, e da qui l'intervento del governo per una semplificazione dell'iter, e nella giungla dei bonus per il settore edilizio c'è molta confusione sulle aliquote da applicare, ecco perché si va verso un'unica aliquota al 75%. Il governo ha già annunciato il prossimo Decreto legge Semplificazioni che accompagnerà l'attuazione del Pnrr. Fondamentale è migliorare la burocrazia per alcune pratiche particolarmente farraginee, quali le valutazioni di impatto ambientale, le autorizzazioni per i progetti di bonifica e contro il dissesto idrogeologico. Si lavora quindi per accorciare al massimo le tempistiche e su norme più chiare.



Come Cia Umbria, ricordiamo che è attiva una convenzione con il General Contractor Anthelios Res Spa, società con grande esperienza nel campo edilizio che gestirà direttamente tutte le richieste che perverranno dai nostri associati e non solo. E proprio in vista delle novità di maggio di cui abbiamo parlato, abbiamo organizzato giovedì 6 maggio, alle ore 14.30, un incontro on-line per illustrare meglio le possibili modifiche a cui sta lavorando il Governo e, nello specifico, dell'apertura alle agevolazioni del Superbonus anche alle strutture ricettive e agli agriturismi. All'incontro parteciperà, oltre al presidente e direttore di Cia Umbria, anche il dott. Massimo Bonagura, della società Anthelios Res Spa.

Infine, comunichiamo che è sempre possibile contattare direttamente i due referenti Cia Umbria/Anthelios Res Spa per avere tutte le informazioni sul Superbonus 110% e capire come iniziare la procedura di ristrutturazione edilizia. **Questi i riferimenti: Stefania Racugno (s.racugno@cia.it - Tel. 370.3211463) per l'area di Terni e Paolo Luongo (p.luongo@cia.it - Tel. 331.5483328) per l'area di Perugia.** Ricordiamo, infine, che il CAF CIA è di supporto per tutte le pratiche relative al visto di conformità per il Superbonus, per la cessione del credito e per lo sconto in fattura: rivolgersi alla sede del CAF CIA Umbria al n. 075.7970980.

COVID: RIAPERTURE GRADUALI E IN SICUREZZA PER UN'ESTATE DI RIPRESA

L'UMBRIA TORNA GIALLA

Il cronoprogramma per la riapertura garantisca gradualità e, soprattutto sicurezza, perché ai cittadini e ai settori produttivi va assicurata una ripresa effettiva e senza il perdurare dei continui shock che stanno duramente colpendo economia e società. Così Cia-Agricoltori Italiani sulle varie ipotesi per un allentamento progressivo delle restrizioni sui cui il Governo dovrà pronunciarsi nelle prossime settimane. Per Cia resta fondamentale che siano il dato sanitario e l'intensificarsi delle vaccinazioni a dettare la tabella di marcia.



Allo stesso tempo, in attesa di indicazioni ufficiali, è evidente che per il settore agricolo e agroalimentare far ripartire ristoranti, bar e agriturismi, così come tutte le attività commerciali, sia ormai cruciale alla sussistenza. Le aziende agricole, ricorda Cia, stanno facendo da mesi del loro meglio, ora anche sostenendo gli effetti del maltempo, per non mettere a repentaglio l'approvvigionamento alimentare, ma né le consegne a domicilio né l'e-commerce, che si stanno rivelando strategici da mesi, possono in alcun modo compensare la chiusura del canale dell'Horeca e, quindi, il blocco dei consumi fuori casa che rappresentano un terzo del totale con perdite superiori stimate oltre 40 miliardi di euro.

Il comparto agrituristico conta danni pari a 1,2 miliardi da inizio pandemia a oggi e, quindi, i prossimi mesi, saranno determinanti a decidere le sorti delle 24 mila strutture ricettive in campagna. L'avvicinarsi dell'estate non deve indurre a riaperture affrettate e scellerate, ma -aggiunge Cia- far ragionevolmente pianificare e programmare nuove misure che, se confermate le zone arancioni, agevolino l'attività di ristoranti e agriturismi, bar e hotel, privilegiando con l'arrivo del caldo gli spazi all'aperto, favorendo il ricorso alle prenotazioni con le riaperture anche nelle ore serali, il distanziamento e ancora l'uso della mascherina. Il richiamo alla stagione del turismo, insomma, deve rappresentare - secondo Cia- il punto di ripresa su cui investire con un piano organico che tuteli la salute del Paese nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

IL MINISTRO PATUANELLI INCONTRA LA DIREZIONE CIA

GLI OBIETTIVI CONDIVISI

Lavorare insieme a un radicale cambio di paradigma per delineare un nuovo scenario competitivo, sostenibile e inclusivo per l'intero sistema agricolo e agroalimentare. Una transizione verde che non si riduce a una questione puramente ambientale, ma che guarda alla competitività del sistema produttivo e a nuovi modelli di sviluppo. Questo il messaggio chiave del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli alla Direzione nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, dov'è intervenuto al fianco del presidente Dino Scanavino. "Tra i fondi della Pac post 2020 e le risorse previste grazie al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza -ha detto Patuanelli- abbiamo a disposizione un budget complessivo di circa 50 miliardi di euro per i prossimi 7 anni".



Risorse fondamentali per "costruire l'agricoltura del futuro", per fare in modo che "il primo settore produttivo del nostro Paese diventi la forza trainante della nostra competitività sul mercato globale, mettendo al centro la sostenibilità ambientale, economica e sociale". In un anno di pandemia "l'agricoltura italiana ha ampiamente dimostrato la propria capacità di resilienza -ha ricordato il ministro- ma questo non vuol dire che non sia in un momento di grande sofferenza, soprattutto a causa del blocco del settore della ristorazione e del turismo, quindi del settore agrituristico. Gli 800 milioni di euro che giungono dal Decreto Sostegni per i ristori diretti, l'esonero contributivo straordinario e il potenziamento dei Fondi Filiera sono una parte degli aiuti necessari". Ora, però, occorre fare "un salto di qualità", ha aggiunto Patuanelli, "le risorse ci sono, ma non vanno distribuite a pioggia. Dobbiamo fare scelte ragionate, basate su dati reali. Curare e supportare con scelte politiche le fragilità del settore" nella consapevolezza che "le nostre produzioni sono leader mondiali di quantità e soprattutto di qualità".

In particolare sul PNRR, "un piano ambizioso in cui il comparto agroalimentare gioca una parte importante", il ministro ha sottolineato il finanziamento di circa 800 milioni di euro che riguarda i contratti di filiera; gli altri 800 milioni allocati in progetti di sostegno alla logistica per ridurre i costi, così come il progetto agri-solare con la creazione di parchi fotovoltaici sulle coperture delle strutture agricole "consentendo un sostegno al reddito dei produttori" e anche il passaggio a biogas e biometano, "che è fortemente sostenuto". Quanto alla Pac post 2020, secondo Patuanelli, "è una grandissima sfida che parte con una base economica solida" ma "in questo percorso, l'Europa deve essere capace di dotare gli Stati membri di strumenti con la giusta flessibilità, perché le produzioni agroalimentari Ue partono da tipologie, velocità e condizioni diverse". Anche il sistema di governance, "il new delivery model, non può essere un vestito di gesso che comporta maggiori oneri burocratici delle imprese, maggiore difficoltà alle autorità di gestione, maggiore complessità nelle verifiche sulla distribuzione dei fondi". **(Continua a pag. 10)**

(Da pag. 9) Questi “sono elementi centrali di cui discutere e l’Europa è in ritardo -ha ammesso il ministro-. La grande preoccupazione è che non si riesca a chiudere il quadro regolatorio durante la presidenza portoghese” anche se “noi stiamo facendo il possibile per accelerare in tutte le sedi quelle negoziazioni necessarie per giungere a una soluzione”. Patuanelli è tornato anche sulla “riunione zero” del tavolo di partenariato chiamato a redigere il Piano Strategico Nazionale, la principale novità della riforma della Pac, che si è tenuto ieri.



“Quando si parla ad esempio di agroenergie o di sostenibilità, così come di ogni grande trasformazione che abbiamo davanti -ha evidenziato- dobbiamo ricordarci che il nostro ruolo è prima di tutto quello di supportare la produzione agricola”. Quindi “se da un lato vogliamo rafforzare la competitività delle imprese e, dall’altro, dobbiamo trovare gli strumenti perché quella competitività si accompagni con una transizione ambientale sostenibile da un punto di vista economico, gli strumenti che mettiamo a disposizione dei produttori devono essere di innovazione e non di conservazione” come quelli del piano Agricoltura 4.0. Sulla stessa linea il presidente nazionale di Cia, che ha ringraziato il ministro “per l’attenzione verso la nostra organizzazione e, soprattutto, verso l’agricoltura”. L’obiettivo “che deve guidarci da qui ai prossimi anni, resta sempre la sostenibilità economica, sociale e ambientale -ha dichiarato Scanavino-. Io sono molto d’accordo con ciò che ha detto Patuanelli.

L’agricoltura è pronta a rispondere alle nuove sfide e vuole essere al centro di questo processo di cambiamento, ma serve collaborazione e attenta analisi delle esigenze del settore. Non possono, cioè, essere individuati obiettivi e percorsi senza fornire agli agricoltori tutti gli strumenti necessari per continuare a produrre, contrastare i cambiamenti climatici così come nuovi parassiti e malattie, difendere l’ambiente e rispondere alle richieste dei consumatori. Per questo chiediamo che si tenga conto delle tempistiche dei processi produttivi e del progresso scientifico e tecnologico perché -ha concluso il presidente Cia- per dare un contributo alla transizione ecologica, dobbiamo poter continuare a vivere della nostra attività”.

DOMANDA UNICA E PSR: AL VIA LE DOMANDE

CONTRIBUTI PAC

E' iniziata la fase di presentazione per l'anno 2021 delle domande di contributo per l'accesso ai premi della Domanda Unica e Psr. Con la domanda di aiuto è possibile anche presentare richiesta di pagamento per i premi accoppiati facoltativi previsti per le filiere: zootecnia, olio di qualità, grano duro, colture proteiche e pomodoro da industria. Segnaliamo inoltre, che nella predisposizione dell'istanza occorrerà tenere conto dell'estensione della superficie a seminativi eventualmente condotta e, nel caso questa sia maggiore di Ha 10, si avrà l'obbligo della "diversificazione in più coltivazioni" o se maggiore di Ha 15 ci sarà l'obbligo anche di costituzione di aree ecologiche "EFA" per almeno il 5% delle superfici a seminativo.



Le domande dovranno essere presentate entro il 17 maggio. Sempre entro tale data è possibile presentare la conferma, il subentro ed il recesso dal regime di Piccolo Agricoltore. Si ricorda che si tratta di un regime semplice e specifico per i piccoli agricoltori, nato per ridurre i costi amministrativi connessi alla gestione ed al controllo del sostegno. Gli agricoltori che partecipano al regime per i piccoli agricoltori sono esonerati dalle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente. I pagamenti nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori sostituiscono i pagamenti da concedere per il regime di pagamento di base, il pagamento per l'inverdimento, il pagamento per i giovani agricoltori e il sostegno accoppiato facoltativo, per un importo massimo di € 1.250.

I beneficiari di questo pagamento devono:

1. mantenere almeno un numero di ettari ammissibili a premio corrispondente al numero di titoli detenuti.
2. Essere destinati del pagamento per un ammontare non inferiore a 300 e non superiori a € 1.250.

I giovani agricoltori con meno di 40 anni che hanno iniziato l'attività negli ultimi 5 anni e coloro che hanno un'età tra 18 e 65 anni ed hanno iniziato l'attività dal 2019 in poi, possono comunque chiedere l'attribuzione dei titoli dalla riserva nazionale nel caso in cui possiedono le caratteristiche dell'agricoltore in attività ed almeno 1 ettaro di superficie ammissibile a pagamento. Come previsto dall'articolo 16 del Dlgs 150/2012 (Piano Agricolo Nazionale), gli acquirenti e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari devono obbligatoriamente tenere il registro dei trattamenti effettuati nel corso dell'anno alle varie coltivazioni. La mancata osservanza di tale adempimento, in caso di controllo, oltre alla sanzione prevista, darebbe luogo alla riduzione dei contributi DU e PSR. In presenza di pascoli magri senza pascolamento il beneficiario deve obbligatoriamente inoltrare entro il 31/12/2021 all'Organismo Pagatore tramite il nostro centro di Assistenza Agricola documentazione comprovante l'attività di mantenimento dichiarata e, in caso di sfalcio, la destinazione delle erbe sfalciate.

ESONERO CONTRIBUTIVO AI GIOVANI AGRICOLTORI ANCHE NEL 2021

DOMANDA ENTRO 120 GIORNI

La Finanziaria 2021 ha proposto anche per il 2021 il beneficio contributivo (esonero) a favore dei giovani agricoltori. Recentemente l'INPS è intervenuto specificando che, per poter beneficiare dell'esonero, il soggetto interessato deve presentare **un'apposita domanda entro 120 giorni dall'inizio dell'attività**. Il Legislatore, con l'art. 1, comma 33, ha rinnovato anche per il 2021 l'esonero contributivo nella misura del 100% e per la durata massima di 24 mesi a favore dei coltivatori diretti (CD) e degli imprenditori agricoli professionali (IAP) al fine di promuovere l'imprenditoria agricola giovanile (under 40), quindi l'agevolazione è prevista per le nuove iscrizioni nella previdenza agricola con decorrenza tra l'1/1/2020 e il 31/12/2021.



Come accennato sopra l'esonero contributivo spetta ai **seguenti soggetti**:

- coltivatori diretti (CD);
- imprenditori agricoli professionali (IAP);

che iniziano una nuova attività agricola nel periodo 1/1 - 31/12/2021 e che non abbiano compiuto 40 anni alla data d'inizio dell'attività.

Il coltivatore diretto può richiedere il beneficio:

- per l'intero nucleo familiare;
- solo per se stesso come titolare;
- per se stesso e per alcuni componenti del nucleo.

Il soggetto che intende richiedere l'agevolazione deve essere in regola con l'adempimento:

- degli obblighi contributivi;
- delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro;
- degli accordi e contratti collettivi nazionali/regionali/territoriali/aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative sul territorio nazionale.

ANABIO CHIEDE UN TAVOLO AL MIPAAF SUL PIANO DEL BIOLOGICO

MANCA LA BOZZA

Il Piano strategico nazionale così come la Pac rappresentano un punto cruciale anche per il settore biologico e il PNRR finanziato dai fondi del Next Generation EU va definito attraverso un approccio sinergico e integrato con la Pac, perché sia di reale beneficio anche per l'agricoltura. A dirlo è Anabio, **l'Associazione per il biologico di Cia-Agricoltori Italiani** che, nell'audizione in Commissione Agricoltura della Camera sugli obiettivi del Piano strategico nazionale nel quadro della nuova Pac, ha chiesto al ministro Patuanelli che venga istituito uno specifico Tavolo al Mipaaf.



Per Anabio-Cia, infatti, è oggettivamente difficile e comunque azzardato esprimere indicazioni precise mancando ancora una bozza del Piano Strategico Nazionale che rappresenta, di fatto, una novità rispetto alla precedente programmazione comunitaria 2013-2020. Anche la vita degli imprenditori del bio, precisa Anabio-Cia, è stata stravolta dalla pandemia, producendo uno scenario inedito che richiede l'individuazione di politiche e azioni che siano davvero strategiche per il settore agricolo, con l'obiettivo di superare l'attuale crisi economica e di sfruttare ogni nuova opportunità di sviluppo sostenibile. La Pac è sicuramente chiamata a supportare questo processo di cambiamento.

ANP CIA: SUBITO I VACCINI AGLI OVER 80 NELLE AREE RURALI E MONTANE

GRAVI RITARDI: APPELLO A FIGLIUOLO

A tutela urgente della salute degli anziani, è necessario attivare subito unità mobili per la somministrazione del vaccino a domicilio, così come occorre intervenire rapidamente con servizi che supportino, nelle prenotazioni, le persone sole. E' questo l'appello che **Anp, l'Associazione nazionale dei pensionati di Cia-Agricoltori Italiani**, rivolge ora al commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo e a tutte le Regioni, estremamente preoccupata per il grave ritardo della campagna vaccinale sugli over 80. Le criticità -sottolinea Anp-Cia- si stanno verificando **soprattutto nelle aree rurali e montane**, sia al Sud che al Centro Nord,



e vanno a minare la sicurezza sanitaria di anziani già fragili che hanno difficoltà a muoversi o a utilizzare piattaforme online per la richiesta del vaccino. In queste aree, la campagna sta procedendo molto lentamente -fa sapere Anp-Cia- al punto che un numero assai rilevante di over 80 non ha ancora ricevuto la prima dose. Preoccupa e indigna, dunque, percepire da parte delle istituzioni regionali e locali, una scarsa attenzione al problema. La scelta di dare precedenza nelle vaccinazioni alle persone più deboli e per fasce di età, risponde a un criterio che non è soltanto relativo alla protezione sanitaria dei soggetti interessati. Infatti, è anche un obiettivo che qualifica il carattere civile di una società. Regioni e amministrazioni sul territorio -precisa Anp-Cia- non possono, quindi, sottovalutare i ritardi evidenti, tanto più che spetta proprio a loro, il compito di organizzare e monitorare i sistemi di vaccinazione e le modalità di prenotazione nel rigoroso rispetto delle priorità indicate dalle autorità sanitarie.

Con il Paese intero in emergenza, Anp-Cia non può che accendere i riflettori sulle difficoltà nelle comunità più isolate e con il rischio di rimanere fuori focus. Serve il massimo impegno per dare impulso alla campagna vaccinale, anche alla luce dell'annunciata maggiore disponibilità delle dosi e rispettando sempre e rigorosamente i criteri più volte ribaditi.

Dunque, da parte di Anp-Cia la richiesta alle istituzioni di superare i ritardi e correggere le disfunzioni, adottando per le persone anziane e con fragilità, il carattere di priorità. Si tratta di un passaggio chiave -conclude l'Associazione nazionale pensionati di Cia- anche della ripresa graduale e in sicurezza di tutte le attività ricettive e dei servizi, così importanti per la ripartenza economica e sociale del Paese.

AGRINSIEME: ACCORDO CON FEDERALIMENTARE

GIANSANTI NUOVO COORDINATORE

Il coordinamento di Agrinsieme, nato all'inizio del 2013, giunto a un passo dal primo decennio di attività, conferma e rafforza la comunanza di intenti e di lavoro tra i soggetti che rappresentano l'intera filiera e che vogliono trovare nuovi modelli di sviluppo rispetto alle sfide del mercato, soprattutto in un contesto economico che risente delle conseguenze della pandemia. E' quanto emerso nella conferenza stampa tenutasi a Palazzo Della Valle a Roma, per il passaggio di coordinamento di Agrinsieme da Copagri a Confagricoltura, con la nomina a nuovo coordinatore di Massimiliano Giansanti.



Il Coordinamento, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole del Paese e il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, con oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate, contribuendo in tal modo al 35% circa del fatturato agroalimentare italiano. Ad arricchire il percorso di Agrinsieme, l'intesa siglata con Federalimentare, la Federazione italiana dell'industria alimentare, con cui i singoli soggetti del Coordinamento, insieme ad altri del comparto della distribuzione, avevano già condiviso l'impegno e i valori della "buona impresa" nei primi mesi dell'emergenza sanitaria.

Con l'accordo odierno, Agrinsieme e Federalimentare si impegnano a coadiuvare le istituzioni e le forze politiche per il superamento della grave crisi economica, sociale e sanitaria, ma anche a promuovere azioni che possano contribuire a migliorare l'attuazione del Recovery Plan attraverso una corretta relazione tra tutti i soggetti del settore. Con l'intesa, inoltre, ogni singolo soggetto si attiverà a mettere in atto iniziative per valorizzare la filiera agroalimentare, dal campo alla tavola, garantendo sicurezza, tracciabilità e qualità degli alimenti. Indispensabili, a riguardo, saranno la tecnologia e la ricerca applicate all'agricoltura e lo sviluppo di best practice di filiera che possano valorizzare il Made in Italy sui mercati.

DONNE IN CAMPO SCRIVE AL MINISTRO PATUANELLI

IMPRENDITORIA FEMMINILE

I temi dell'imprenditoria femminile, così come la visione del futuro che le donne dell'agricoltura veicolano nel loro prezioso lavoro quotidiano, sono cruciali per affrontare le prossime sfide, a partire da quella della transizione verde. Così la presidente nazionale di Donne in Campo-Cia, Pina Terenzi, in una lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli per presentare il lavoro dell'Associazione. In Italia sono oltre 200.000 le imprenditrici agricole, molte under 35, e il 40% della forza lavoro del comparto è "rosa". Un piccolo esercito con un ruolo prezioso per il settore e per il Paese -spiega Terenzi- perché legato strettamente a una visione multifunzionale e sostenibile dell'agricoltura, che coniuga la produzione di cibo con welfare, comunità, tutela di suolo e paesaggio, salvaguardia di risorse e biodiversità, innovazione.



ZOOTECNIA, CAMBIANO I TERMINI PER LA REGISTRAZIONE



A partire dal 21 aprile 2021 le registrazioni relative ai movimenti e alle nascite dei capi bovini, ovini e caprini devono essere effettuate entro il termine di sette giorni dall'evento. Il termine di sette giorni deve essere rispettato sia se le registrazioni sono effettuate dall'allevatore in proprio che tramite un soggetto delegato (quindi non sono più previsti giorni ulteriori per le registrazioni in presenza di soggetto delegato). Il mancato rispetto della tempistica sopra indicata comporta l'applicazione di riduzioni e sanzioni per le tutte le richieste di sostegno accoppiato sulla zootecnia. La nuova disciplina si applica, inoltre, a tutte le misure e aiuti per i quali il rispetto della normativa di identificazione e registrazione dei capi costituisce un requisito di ammissibilità, nonché ai Criteri di Gestione Obbligatoria della condizionalità.

ORTOFRUTTA: AGRICOLTORI SENZA GIUSTO REDDITO

SETTORE DA 15 MILIARDI

L'ortofrutta italiana è una vera superstar. Rappresenta il 25,5% della produzione agricola nazionale per un valore di 15 miliardi, interessa una superficie di 1,2 milioni di ettari, coinvolge circa 300 mila aziende e, soprattutto, sta reggendo all'urto della pandemia, nonostante le difficoltà gestionali, con picchi di vendite del +13% registrati durante il lockdown e acquisti sostanzialmente stabili lungo tutto il 2020. Eppure, per gli agricoltori c'è ancora un enorme problema irrisolto nella catena del valore: in Italia, infatti, si stima che, per frutta e ortaggi freschi, su 100 euro spesi dal consumatore, al produttore rimangano in tasca solo tra i 6 e gli 8 euro netti.



Questo il messaggio lanciato da Cia-Agricoltori Italiani nel webinar "Il valore nell'ortofrutta, dalla filiera al sistema", il primo di due appuntamenti dedicati al settore per supportare l'Anno Internazionale della Frutta e della Verdura 2021 promosso dalla FAO. La deperibilità, i costi esterni come energia, packaging e trasporti, la complessità delle relazioni tra gli attori, la frammentazione della filiera e la difficoltà ad attuare strategie condivise di sistema, sono tutti fattori che condizionano negativamente l'acquisizione del giusto reddito per i produttori ortofrutticoli. Per questo, secondo Cia, ora è tempo di riequilibrare la ripartizione del valore a beneficio degli agricoltori e, per farlo, è necessario stimolare processi di aggregazione tra i produttori e costruire relazioni più equilibrate e innovative tra tutti i soggetti del sistema ortofrutticolo, compresa la distribuzione. "Le strategie attraverso cui la produzione agricola può recuperare o riuscire a trattenere una quota maggiore di valore aggiunto -ha detto il presidente del GIE Ortofrutta di Cia, Antonio Dosi, nel corso del webinar- passano per aggregazione, azioni di promozione unitarie,

sviluppo dell'economia contrattuale, contrasto alle pratiche commerciali sleali, operatività piena dell'interprofessione". Accanto a questo, è necessario incoraggiare "un patto fra gli attori della catena ortofrutticola e collaborare per eliminare inefficienze, aumentare la competitività del settore, ridurre gli squilibri". D'altra parte, rafforzare la posizione degli agricoltori e accrescere la competitività del comparto è una sfida importante anche per cogliere la crescente domanda di ortofrutta in tutte le sue molteplici declinazioni, compresa quella di nuovi servizi e informazioni. Il Covid, infatti, ha amplificato l'interesse verso una sana alimentazione, con il 57% degli italiani che consuma frutta e verdura come parte essenziale di una dieta equilibrata. Con 25 milioni di persone nel Paese obeso o in sovrappeso, di cui il 25% bambini e adolescenti, è sempre più importante inserire frutta e verdura nel carrello della spesa, con un occhio sempre più attento alle caratteristiche del processo produttivo per il 55% delle famiglie (origine italiana, tracciabilità, prodotto locale e/o biologico) e alla stagionalità per il 43%.

CALANO GLI INFORTUNI SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

NEL 2020 -19,4%

L'innovazione in agricoltura è sempre sinonimo di sicurezza sul lavoro. Il calo del 19,4% nel 2020 delle denunce di infortuni nel settore rurale dichiarato, oggi, dall'Inail (da 32.692 a 26.287) è anche merito delle nuove tecnologie, che hanno permesso a imprenditori e lavoratori di contrastare il rischio di incidenti mortali e invalidanti. Nella fase di finalizzazione del PNRR, Cia-Agricoltori Italiani chiede, dunque, al Governo Draghi misure specifiche per le imprese agricole che diano continuità al Piano Transizione 4.0, attualmente esteso al 31 dicembre 2022 dalla Legge di Bilancio.

Secondo Cia, il dato positivo Inail conferma la valenza strategica del credito d'imposta in ambito agricolo, che ha per obiettivo l'incentivo degli investimenti in beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica dei processi produttivi nel settore rurale. "Occorre ora -dichiara il presidente Cia, Dino Scanavino- che le misure a sostegno dell'innovazione siano rese strutturali nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il programma di investimenti che il Governo dovrà presentare entro il 30 aprile alla Commissione per accedere del Next Generation Eu".

BIOLOGICO: LA COMMISSIONE PRESENTA IL PIANO D'AZIONE UE

OBIETTIVO ENTRO IL 2023

Il 25 marzo la Commissione Europea ha presentato un Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica. Obiettivo generale del piano è stimolare la produzione e il consumo di prodotti biologici, per far sì che, entro il 2030, il 25% dei terreni agricoli sia destinato all'agricoltura biologica e che l'acquacoltura biologica registri un significativo aumento. Attualmente circa l'8,5% della superficie agricola dell'UE è coltivata con metodi biologici e le proiezioni indicano che, con l'attuale tasso di crescita, l'UE raggiungerà il 15-18% entro il 2030.

Il Piano fornisce gli strumenti per accelerare ulteriormente questa tendenza e raggiungere l'obiettivo del 25% indicato nella Strategia Farm to Fork. Al fine di garantire una crescita equilibrata del settore vengono proposte 23 azioni strutturate attorno a 3 assi: dare impulso ai consumi, aumentare la produzione e migliorare ulteriormente la sostenibilità del settore. La Commissione incoraggia gli Stati membri a elaborare piani d'azione nazionali per l'agricoltura biologica al fine di aumentare la loro quota in questo ambito. I piani d'azione nazionali per l'agricoltura biologica integreranno i piani strategici nazionali della PAC.

ISTAT: CRESCE IL CONSUMO DI GRANO DURO, SCENDE IL MAIS

NEGLI ULTIMI 10 ANNI

In dieci anni cambia la fisionomia delle coltivazioni a cereali in Italia. Secondo l'ultimo report dell'Istat sul settore, nel confronto tra il 2010 e il 2020, il frumento duro aumenta la sua incidenza sul complesso delle superfici cerealicole, passando dal 36,9% al 40,3%. La coltivazione del mais, al contrario, incide sempre meno sul totale dei cereali: dal 26,7% al 20,1%. Un discreto incremento caratterizza anche il frumento tenero (dal 15,8% del 2010 al 16,7% del 2020) e l'orzo (dal 7,8% all'8,8%).



Non si registrano, invece, variazioni significative per le altre varietà. La crescente propensione a investire nella coltivazione di frumento duro può essere ricondotta all'aumento dei prezzi dovuto, a livello sia nazionale sia mondiale, alla scarsità dell'offerta rispetto alla domanda. Per quanto riguarda il mais, invece, risultano significative le riduzioni di superficie in Lombardia (da 221mila ettari nel 2010 a 137mila ettari nel 2020) e nel Veneto (da 229mila ettari a 154mila ettari). In dieci anni, a livello nazionale, il calo della superficie a mais è del 35% (da 927mila ettari a 603mila ettari).

Nonostante il mais rappresenti la prima coltura cerealicola nazionale in termini di produzione e per livello di resa produttiva per ettaro, il settore maidicolo ha perso progressivamente competitività a causa di una serie di criticità convergenti: la contrazione dei prezzi, gli elevati costi fissi e il maggiore rischio sanitario a cui sono esposte tali colture, che incide anche sulla componente variabile dei costi.

Ricordiamo che è in corso il **VII Censimento Generale dell'Agricoltura Italiana**. Sarà l'ultimo di una serie decennale, perché dal prossimo anno diventerà permanente e avrà cadenza annuale. Sono chiamate a parteciparvi tutte le aziende agricole presenti in Italia, con l'obiettivo di fornire un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale. Come già comunicato, l'Istat ha conferito al CAA CIA (Centro di Assistenza Agricola) l'incarico di realizzare le interviste e compilare il questionario digitale, e non più cartaceo, grazie ad una specifica convenzione, a conferma degli ottimi risultati ottenuti in questi anni dalle nostre strutture per pratiche e istanze relative alla Pubblica Amministrazione. Ciascuna azienda interessata sarà contattata dai nostri uffici territoriali della Cia Umbria per fissare un appuntamento con i tecnici del CAA-CIA per compilare il questionario senza alcun costo aggiuntivo. Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.



AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA

CAA CIA
Centro Assistenza Agricola

VII CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

CAA CIA UMBRIA È
INCARICATA DALL'ISTAT ALLA
RILEVAZIONE DELLE AZIENDE
AGRICOLE DEL TERRITORIO.
PRENOTA ADESSO UN
APPUNTAMENTO NEI NOSTRI
UFFICI PER COMPILARE
IL QUESTIONARIO

HANNO L'OBLIGO DI
PARTECIPARE TUTTE LE AZIENDE
AGRICOLE ITALIANE, AL FINE
DI FORNIRE UN QUADRO
INFORMATIVO STATISTICO
SUL SISTEMA AGRICOLO
E ZOOTECNICO NAZIONALE,
REGIONALE E LOCALE.
LE INTERVISTE NON HANNO
VALORE FISCALE.

**PRENOTA ADESSO UN APPUNTAMENTO
NEI NOSTRI UFFICI PER COMPILARE
GRATUITAMENTE IL QUESTIONARIO**

QUANDO E COME?

È partito l'ultimo Censimento generale dell'Agricoltura italiana con cadenza decennale. A seguito della convenzione con l'Istat, il Centro Assistenza Agricola CIA effettuerà la rilevazione preposta allo svolgimento del questionario senza alcun costo.

Le attività di raccolta e analisi dati si svolgeranno tra fine gennaio e giugno 2021. Unica modalità: il questionario digitale e non più cartaceo.

LA LETTERA DELL'ISTAT

L'Istituto Nazionale di Statistica sta inviando a tutte le aziende agricole una mail per avvertirle che saranno coinvolte nell'attività di rilevamento tramite interviste. Non occorre utilizzare i codici di accesso contenuti nella comunicazione per chi vorrà avvalersi dell'assistenza CAA CIA, sfruttando la convenzione con l'Istat, senza errori nella pratica.

QUALE OBIETTIVO

Il Censimento deve rispondere ad esigenze di informazione statistica su molteplici fenomeni agricoli, di sviluppo rurale e di sostenibilità ambientale necessaria alla impostazione, programmazione e valutazione della politica agricola europea. I dati consentiranno alle Istituzioni di programmare piani e strategie di valorizzazione delle produzioni agricole, supportare lo sviluppo e la crescita delle aree rurali, promuovere l'ammodernamento del settore.

I DATI RICHIESTI

Le informazioni si riferiscono all'annata agraria 2019-2020, ossia al periodo compreso tra il 1° novembre 2019 e il 31 ottobre 2020, salvo diversamente indicato nel questionario digitale

CAA CIA VUOL DIRE SICUREZZA

L'Istat ha scelto di convenzionarsi con CAA CIA a conferma degli ottimi risultati ottenuti in questi anni dalle nostre strutture per conto della PA, intervenendo nella fase di presentazione delle istanze, pratiche e domande per premi, aiuti o agevolazioni varie. Il Censimento verrà svolto in completa sicurezza, sulla base di specifici appuntamenti per ogni singola azienda, così come già avviene in tutte le sedi Cia Umbria, assicurando un servizio capillare dedicato agli agricoltori e alle comunità locali, rappresentando un punto di riferimento per il territorio.

SCAMBIO TRA IMPRENDITORI: ERASMUS 2021 OLTREOCEANO

ESTESO FINO AL 2023

Nei giorni scorsi si è tenuto il Network meeting annuale del Programma Erasmus per i giovani imprenditori. Il programma, finanziato dalla Commissione Europea e a cui CIA-Agricoltori italiani ha aderito in qualità di organismo intermediario tra i nuovi imprenditori ospitanti, da più di dieci anni permette ai giovani di sviluppare le proprie idee di business attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze con esperti che possiedono un'attività simile già avviata in Europa. Secondo gli aggiornamenti della Commissione Europea forniti al Network meeting, a causa della diffusione della pandemia, è stata prevista un'estensione dell'attuale programma fino al 2023.



Inoltre, sarà riattivato anche il programma Erasmus Global, che permette ai nuovi imprenditori di effettuare uno scambio con imprese straniere in Israele, Singapore e USA. A queste destinazioni sono state aggiunte il Canada, la Corea del Sud e Taiwan. Ad oggi sulla piattaforma sono registrati più di 6500 imprenditori ospitanti e circa 11 mila nuovi imprenditori, sebbene negli ultimi mesi si è registrato un rallentamento degli scambi. Cia-Agricoltori italiani, in qualità di ente intermediario, da febbraio 2019, ha portato a termine 28 scambi tra imprenditori ospitanti e nuovi imprenditori coinvolti. E' ancora possibile partecipare al progetto. Per maggiori informazioni sul programma e come partecipare contattare la sede CIA di Bruxelles.

LA POSIZIONE ITALIANA SULLA RIFORMA PAC 2023-2027

CONSIGLIO AGRICOLO UE

Il pacchetto di riforme della Politica Agricola Comune (PAC), le strategie per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal e dalla Strategia Farm to Fork, il New Delivery Model, l'innovazione e la transizione digitale, sono stati i principali temi al centro del vertice dei ministri dell'Agricoltura e della Pesca dell'UE di marzo, svoltosi nei giorni scorsi a Bruxelles. Da parte sua, il ministro italiano delle Politiche Agricole e Forestali, Stefano Patuanelli, ha esposto la posizione nazionale sui vari punti affrontati durante il vertice, sottolineando la necessità di procedere all'accordo per la nuova PAC, andando al di là delle criticità e delle differenti posizioni degli Stati membri.



I punti di convergenza

Sostanziale convergenza da parte del ministro sia alla definizione di "agricoltore attivo" flessibile, individuato attraverso criteri stabiliti dagli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà, purchè ogni Paese possa valutare se è necessario individuare questo soggetto e, in caso affermativo, avere ampi margini per la sua definizione; sia su capping, degressività dei pagamenti e pagamento redistributivo, su cui si deve guardare all'esito del Consiglio europeo dello scorso luglio e muoversi verso una loro applicazione facoltativa a livello di Stato membro basata sull'oggettiva analisi dei fabbisogni. Per quanto riguarda il livello di convergenza interna dei diritti all'aiuto entro il 2026, il Ministro ha sottolineato come sia preferibile per l'Italia mantenere il livello minimo del 75% come proposto dalla Commissione, tenendo anche conto che il processo di convergenza è una operazione delicata che va attentamente programmata a livello di singolo Paese.

Ridurre la burocrazia

Il ministro Patuanelli ha poi proposto di continuare a lavorare per rendere il nuovo modello di governance, il New Delivery Model, più semplice ed efficace, riducendo la burocrazia e la reportistica, con interventi dei Piani strategici facilmente attuabili a livello regionale, evitando che si preveda un doppio livello di controlli, performance e regolarità, che comporterebbero un aggravio amministrativo. Il ministro ha infine chiesto di rivedere il mandato che riguarda l'utilizzo degli strumenti di gestione del rischio, che prevedono i meccanismi di supporto per gli agricoltori per affrontare i disastri causati da eventi climatici catastrofali, alzando l'aliquota attuale dall'1 al almeno il 3%.

ZOOTECNIA: I 9 PARADOSSI DELLA FARM TO FORK

L'ALLARME DI CARNI SOSTENIBILI

Il settore zootecnico europeo ha presentato “I 9 paradossi del Farm to Fork”, un invito a partecipare attivamente all’attuale sfida della sostenibilità per sviluppare e attuare una strategia Farm to Fork efficace e adeguata per l’Europa. Carni Sostenibili e European Livestock Voice hanno lanciato una serie di video in 7 paesi europei: Belgio, Italia, Francia, Spagna, Germania, Portogallo e Polonia. I video evidenziano il fatto che, nonostante le buone intenzioni, la strategia Farm to Fork non prende in considerazione la situazione reale e le sfide del settore zootecnico. Riflettono la volontà dell’intera filiera di essere attivamente coinvolta nel processo di transizione verde.



I 9 paradossi identificati evidenziano idee sbagliate e pregiudizi sul settore zootecnico in termini di ambiente, salute ed economia. Rilevano inesattezze nella comprensione di:

1. valore nutrizionale della carne
2. uso del suolo;
3. sostenibilità ambientale della filiera zootecnica europea;
4. impatto economico del settore;
5. protezione del benessere degli animali;
6. uso dei fertilizzanti naturali e chimici;
7. sicurezza del lavoro e occupazione nelle zone rurali;
8. patrimonio gastronomico e culturale dei prodotti di origine animale;
9. sicurezza e disponibilità dei prodotti alimentari.

In un comunicato stampa Carni Sostenibili denuncia la necessità di tutelare il settore per non essere nelle condizioni di dover importare da paesi extra europei, con evidenti contraccolpi all’economia e all’ambiente, considerando l’interconnessione della zootecnia con filiere strategiche, alimentari e non (carne, latte, uova,

pelletteria, cosmesi, biomedicale, fertilizzanti naturali, petfood, biogas e biocarburanti); garanzia sul benessere animale la cui normativa è tra le più all’avanguardia e complete al mondo; stretta relazione fra l’allevamento di bestiame e minor uso dei fertilizzanti chimici; salvaguardia dei posti di lavoro: ogni allevamento garantisce 7 posti di lavoro; la carne e i salumi come patrimonio gastronomico e culturale; sicurezza e disponibilità alimentare per la popolazione mondiale in continua crescita, che aumenterà di 2 miliardi nei prossimi 30 anni. Nel 2050 circa il 70% della popolazione mondiale vivrà nelle aree urbane e solo una piccola percentuale del rimanente 30% si occuperà della produzione del cibo necessario per sfamare chi vive in città. È facile, quindi, sottolineare Carni Sostenibili, intuire i rischi a cui andrebbe incontro l’Europa se calassero le rese dell’attività zootecnica e di quella agricola ad essa collegata.

LE SCADENZE TECNICHE E FISCALI DA SEGNARE IN AGENDA

LA DEADLINE

LUNEDÌ 1 MAGGIO

- Presentazione domande di riconoscimento svolgimento lavori particolarmente faticosi e pesanti per i lavoratori che maturano i requisiti agevolati per accesso a trattamento pensionistico dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

LUNEDÌ 17 MAGGIO

- IVA - Liquidazione mensile e trimestrale;
- IRPEF - Ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati;
- IRPEF - Ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo;
- Ritenute alla fonte locazioni brevi;
- INAIL - Autoliquidazione premio;
- INPS - Gestione separata.



GIOVEDÌ 20 MAGGIO

- IVA Comunitaria - Elenchi Intrastat mensili

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

- Contributo Fondo Perduto "Decreto Sostegni"

LUNEDÌ 31 MAGGIO

- IVA - Comunicazione liquidazione periodiche;
- INPS - Dipendenti, invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di aprile;
- Imposta di bollo trimestrale fatture elettroniche;
- Versamento cartelle pagamenti avvisi accertamenti ecc. - Ripresa sospensione "Decreto Sostegni".



AVVISO IMPORTANTE

Questa sede per lavorare meglio e nel rispetto delle misure ANTI COVID-19

RICEVE PRIORITARIAMENTE PER APPUNTAMENTO

Pertanto si invitano SOCI e CLIENTI a fissare un appuntamento nelle seguenti modalità:

- CHIEDENDO DIRETTAMENTE AGLI OPERATORI IN SEDE
- TELEFONANDO AL NUMERO _____
- TRAMITE INTERNET all'indirizzo <https://planner.cia.it/online>
- TRAMITE L'APP DEL CAF-CIA
- TRAMITE LE PROCEDURE AUTOMATIZZATE SE CONTATTATI DA NOI CON SMS, E-MAIL O TELEFONATA SPECIFICA



PRENDI IL TUO APPUNTAMENTO!

- ARRIVI 5 MINUTI PRIMA DELL'ORARIO SCELTO
- EVITI INUTILI SPOSTAMENTI E ASSEMBRAMENTI
- SALTI LA FILA E LE LUNGHE ATTESE
- TROVI SEMPRE L'OPERATORE DISPONIBILE

SE CI FOSSE UN IMPREVISTO, TI AVVISIAMO CON UN SMS E NE FISSIAMO SUBITO UNO NUOVO.

AVERE UN APPUNTAMENTO CONVIENE!

MENO FILA +
MENO STRESS =
PIÙ TEMPO PER TE STESSO

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR - PAI
DVR e Sicurezza sul lavoro
Domanda unica
Servizi fiscali impresa
Servizio paghe
Servizi assicurativi
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Gestione cantine vitivinicole
Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
Verifica contributi, Diritto a pensione
Assistenza pensioni
Domanda di disoccupazione
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e Malattie professionali
Invalidità civile
Successioni e Locazioni immobili
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

Visure catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia - Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
PescAgri
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



Scansiona il QR Code
e vai al portale delle offerte



SCOPRI LE IMPERDIBILI, OFFERTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI

Sul portale dei vantaggi riservati agli associati Cia-Agricoltori Italiani, sempre più ricco di occasioni, offerte, promozioni e coupon, potrai risparmiare sull'acquisto delle tue marche preferite e sui tuoi acquisti abituali, ricevendo coupon da presentare direttamente in negozio o codici promozionali da inserire nei tuoi acquisti online.

Troverai inoltre le offerte di tipo **SALVADANAIO CIA (CASHBACK)**, con le quali avrai diritto a sconti riservati sugli acquisti fatti direttamente sui siti delle tue marche preferite. Il denaro risparmiato sarà accumulato nel tuo **SALVADANAIO CIA**. Sarai tu a decidere se trasferire i tuoi risparmi, senza costi né commissioni, sul tuo conto oppure utilizzarli per altri acquisti sul portale.

Per registrarsi e ottenere le credenziali personali, sarà sufficiente e necessario inserire nome, cognome, e-mail e numero tessera.

Alcuni marchi top in convenzione

FCA

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

UnipolSai
ASSICURAZIONI

nexi

every day, every pay

TOSHIBA

vodafone

Whirlpool
CORPORATION

AVIS

Booking.com

All'interno del portale troverete tantissimi altri marchi, offerte e sconti che soddisferanno ogni vostra esigenza.

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |